



Sono nato in Tibet, in un villaggio chiamato Arza, il 17 Luglio 1927. Mia madre si chiamava Dröliob(1), mio padre Nanka, e con lui, dall'età di sei anni, cominciai ad imparare a leggere e scrivere.

Continuai a studiare con mio padre fino a diciannove anni, quando entrai nel monastero di Ganden Jangtse, presso Lhasa, dove, sotto la guida di Ghesce Nyima Ghyaltsen intrapresi lo studio delle cinque principali materie delle università monastiche tibetane: epistemologia e logica, le sei perfezioni, filosofia della via di mezzo, il testo dell'Abhidharmakosha(2), e il Vinaya (3). Nel 1959 lasciai il Tibet ed andai in India, dove continuai gli studi nel monastero, lì ricostruito, di Ganden Jangtse Thosam Norling Dratsang.

Dal 1967 al 1970 continuai i miei studi presso l'università di Varanasi (Benares), e nel 1971, superati gli esami, ottenni il titolo di studio Acharya (4).

Tre anni dopo divenni Ghesce Larampa (5), e nel 1995 diedi anche gli esami di Narampa (6), che durano un mese; in questo periodo per quindici giorni si discutono i testi tantrici, e nell'ultimo giorno ha luogo un dibattito (domanda e risposta) insieme a trentadue Ghesce.

Nel 1985 venni a Roma su invito dell'istituto tibetano di studi buddhisti Samantabhadra e da allora ne sono il maestro residente**.

I miei studi tantrici li devo al ven. Song Rimpoche, il tutore di S.S. il Dalai Lama, da cui ho avuto molti insegnamenti, trasmissioni ed iniziazioni, e se ho delle qualità o delle realizzazioni le devo alla sua gentilezza (7) ed anche a quella dei miei maestri Ghesce Nyima Ghyaltsen e Ghesce Sonam Ghyaltsen; quest'ultimo è anche mio fratello (8). Ho cercato di spiegare agli studenti del nostro centro le idee più salienti e significative del Lam.Rim (9) e del Bodhisattva-Charya-Vatara (10), trattando solo i punti più importanti e che ritenevo loro più utili, esponendoli nel modo più adatto alla comprensione. Non sono un saggio o un erudito, ho voluto solo esporre ciò che consideravo potesse essere di vera utilità ai miei discepoli.

Ghesce Sonam Cianciub - Roma, Maggio 1998.

(1) Drölkiob significa protezione di Tara; infatti Drölma è il nome tibetano di Buddha Tara, Bodhisattva protettrice del Tibet, mentre kiob significa protezione.

(2) Trattato di metafisica buddhista il cui autore è il ven.Vasubandhu, pandit indiano della tradizione Mahayana.

(3) Codice di regole comportamentali che disciplinano il Sangha.

(4) Maestro spirituale.

- (5) La più alta qualifica accademica delle università monastiche tibetane, equivalente a dottore in metafisica, o teologo in studi religiosi.
- (6) Il più alto titolo di studi tantrici.
- (7) Nel Buddismo tibetano il termine gentilezza ha un significato molto più esteso e profondo di quello che gli si attribuisce normalmente in occidente: con questo termine si indica l'amore, la bontà, l'aiuto sincero e, in genere, qualsiasi altra azione benefica che un essere compie verso un altro essere.
- (8) Ghesce Sonam Ghyaltsen è stato Abate dell'università tantrica di Gyu-me, ed è fratello di Ghesce Sonam Cianciub.
- (9) Il Sentiero Graduale verso l'Illuminazione, di Lama Tzong Khapa.
- (10) Testo del maestro indiano Shantideva in cui è esposto il comportamento esteriore ed interiore di un Bodhisattva.